

INFRASTRUTTURE

Pnrr in ritardo si tratta con Bruxelles per le grandi opere

Stentano i cantieri ferroviari del Terzo Valico e della Salerno-Reggio Salvi: «La scadenza verrà rivista». Ma il governo è diviso sulla proroga

di Giuseppe Colombo

ROMA — Il pressing è partito. In casa e in direzione Bruxelles. Lo lancia Matteo Salvini dai cantieri del Terzo Valico, una delle opere più importanti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. «È chiaro — dice il ministro delle Infrastrutture — che non in Italia, ma in Europa la scadenza del Pnrr a giugno 2026 verrà rivista per il caro materiali, il caro energia e le guerre».

Non è un caso se Salvini tira in ballo la questione proprio da Genova: il Valico dei Giovi è una delle grandi opere del Piano che rischia di non rispettare i tempi. E non è neppure un caso se la richiesta di un allungamento del Pnrr è agganciata al caro energia. È questa la motivazione che il ministro vuole mettere sul tavolo della Commissione europea per salvare le opere ferroviarie che tra un anno e mezzo rischiano di restare incomplete. Ma la certezza di Salvini è in realtà un auspicio. Oltre che la Commissione europea, il vice-premier leghista deve convincere anche il ministro per il Pnrr, Tommaso Foti, contrario ad aprire la questione in Europa. Allineato, Foti, all'eredità politica del suo predecessore Raffaele Fitto, ora vicepresidente esecutivo della Commissione Ue.

Se la proroga del Recovery non dovesse diventare una sensibilità comune in Europa, Salvini è pronto a giocare la carta del rimescolamento delle risorse. Lo schema è pronto: i fondi Pnrr passerebbero dai lotti in ritardo

a quelli più avanzati, anche di altre tratte. In cambio quest'ultimo cedrebbero i propri fondi nazionali, slegati dalla scadenza del 2026, proprio alle tratte che arrancano. Il travaso pren-

derebbe forma all'interno della revisione del Pnrr che il governo italiano invierà a Bruxelles entro fine marzo. Le interlocuzioni sono già in corso. Sono tre le opere cerciate in rosso. La

L'ex commissario europeo

Addio a Frits Bolkestein liberalizzò il commercio



▲ Ex commissario Ue
Frits Bolkestein: aveva 91 anni

danale, nell'esecutivo guidato da Romano Prodi, tra il 1999 e il 2004. Alla sua spinta si deve soprattutto la direttiva sulla liberalizzazione dei servizi nel mercato interno, approvata definitivamente dopo la fine del suo mandato, nel 2006, e ribattezzata appunto «direttiva Bolkestein».

Ha rivoluzionato il mondo del commercio e, specie in Italia, i balneari. Nel ricordarlo, Assobalneari - organizzazione che fa capo a Confindustria ed è guidata da Fabrizio Licordari - sottolinea come in un incontro al Parlamento italiano lo stesso Bolkestein «spiegò come l'accanimento contro i balneari italiani non aveva nulla a che vedere con lo spirito della direttiva, che anzi è stata, e continua a essere, strumentalizzata a favore degli interessi di chi vuole favorire le grandi multinazionali, a svantaggio di un settore che dà lavoro a 30mila famiglie e 300mila occupati e rappresenta l'eccellenza del turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cantieri



Terzo Valico

Pesano i ritardi accumulati negli ultimi mesi: se l'opera non sarà completata entro la scadenza prevista, l'Italia perderà finanziamenti per 200 milioni di euro



Palermo-Catania-Messina

I lavori procedono a rilento per problemi idrici: manca l'acqua per alimentare le talpe scavatrici. Individuata la diga, ora si punta a sbloccare i cantieri



Salerno-Reggio Calabria

I ritardi riguardano il primo lotto della linea ferroviaria, ovvero quello compreso fra Battipaglia e Romagnano. La talpa di Weibull si muoverà a partire da venerdì

prima è il Terzo Valico. «Ad aprile ripartono i lavori sui fronti interessati dal gas», annuncia Salvini. Ma pesano i ritardi accumulati negli ultimi mesi: se l'opera non sarà completata entro la scadenza, l'Italia perderà 200 milioni. «Ma non c'è nessun problema: abbiamo già parlato con l'Europa», prova a rassicurare il viceministro delle Infrastrutture, Edoardo Rixi.

L'obiettivo di recuperare i ritardi in extremis coinvolge anche la Palermo-Catania-Messina. Si punta ad accelerare i lavori dopo aver individuato la diga da cui arriverà l'acqua (non potabile) che serve per alimentare le talpe scavatrici. Corsa contro il tempo anche per il primo lotto (Battipaglia-Romagnano) della Salerno-Reggio Calabria: la talpa di Weibull si muoverà a partire da venerdì.

Nell'elenco delle ferrovie del Pnrr ci sono anche quelle con il bollino verde. I lavori procedono regolarmente: le opere saranno concluse entro l'estate del 2026. Tra le tratte virtuose figura la Brescia-Verona-Padova: lo sprint decisivo ad agosto, quando la tratta tra Verona e Vicenza sarà chiusa per 21 giorni (come l'estate scorsa), proprio per accelerare i lavori. Avanza anche la Napoli-Bari: i primi due lotti (Napoli-Cancello e Cancellolo-Frasso) saranno completati entro quest'estate: il collegamento diventerà così diretto, senza il cambio a Caserta. Per abbattere i tempi di percorrenza, fino a due ore, servirà invece più tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza

Beko rivede i piani: la fabbrica di Comunanza è salva

di Diego Longhin

ROMA — La fabbrica Beko di Comunanza, in provincia di Ascoli Piceno, è salva. La multinazionale turca del settore del bianco ha rivisto i suoi piani. Lo stabilimento, dove si assemblano lavatrici e asciugatrici, era indicato tra quelli destinati alla chiusura nei piani di riorganizzazione presentati dal gruppo che in Italia ha rilevato tutti gli impianti Whirlpool.

Ad annunciare la retromarcia il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. In missione in Turchia ha incontrato la proprietà e i manager del gruppo: «Negli incontri abbiamo ulteriormente migliorato le prospettive del piano in-

dustriale. Piano che lunedì prossimo illustreremo ai sindacati con il mantenimento anche del sito di Comunanza che era quello più a rischio - ha detto Urso - noi crediamo che, con gli investimenti che sono stati programmati, l'Italia può rilanciare il suo ruolo di piattaforma produttiva sull'alta gamma anche nel campo degli elettrodomestici».

La prima versione del piano prevedeva la chiusura di due stabilimenti in Italia, oltre a Comunanza, dove lavorano circa 320 persone, quello di Siena, il taglio di circa 1.900 posti di lavoro e la riduzione di alcune linee di produzione nell'impianto di Cassinetta. Ora lo stop è previsto solo per quello di Siena, ma la Regione Toscana ha due anni di tempo per la reindustrializzazione del sito. «Il confronto ovviamen-

Urso a Istanbul
incontra la proprietà
Ipotesi intesa tra Baykar
e Leonardo sui droni



▲ Le proteste Gli operai della Beko in sciopero dopo l'annuncio dei tagli

te continuerà perché sia realizzato pienamente un piano industriale sfidante e ambizioso con investimenti significativi nell'ammodernamento delle fabbriche, nella ricerca e nello sviluppo degli stabilimenti di quella che era la Whirlpool-Merloni in Italia», ha aggiunto Urso. Il ministro è convinto che il mantenimento del sito di Comunanza, insieme agli altri siti delle Marche e della Lombardia, è un segnale importante rispetto alle prospettive negative di qualche mese fa. A Istanbul il ministro delle Imprese ha incontrato il ministro dell'Economia, Mehmet Fatih Kacir, e prima i rappresentanti della famiglia Koc, proprietaria della Beko.

In un'ottica di collaborazione tra Italia e Turchia sul fronte del settore Difesa, il ministro si è occupato

anche degli sviluppi dell'operazione Baykar-Piaggio Aerospace. La scelta di Baykar, leader nello sviluppo di droni e tecnologie aerospaziali, di rilevare gli impianti del gruppo Piaggio Aerospace «ci consentirà di costruire insieme una piattaforma produttiva nel nuovo settore di sviluppo che è il comparto dei droni», sottolinea Urso. Non verrà nemmeno accantonata l'attività che riguarda il core business storico di Piaggio: il settore aeronautico e la manutenzione degli aerei. Urso ha l'idea di ampliare gli accordi di partnership tecnologica e industriale tra Baykar e altre imprese italiane, in testa Leonardo, «per rafforzare e rilanciare gli stabilimenti italiani e la partnership tra le due grandi aziende in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA